



Regione Siciliana

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali

**SOPRINTENDENZA PER I BENI CULTURALI
E AMBIENTALI DI CALTANISSETTA**

via Francesco Crispi, 25 - 93100 Caltanissetta

☎ 0934.554965_68_70

sopricl@regione.sicilia.it

sopricl@certmail.regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

**S12.2 Sezione per i Beni Architettonici e storico-artistici,
Paesaggistici e Demoetnoantropologici**
sopricl.uo2@regione.sicilia.it

Rif. nota Ser. Tutela prot. n.1302 del 13/01/22

Caltanissetta Prot. n. 5405 del**19 LUG. 2022**

POS.: BN _____

OGGETTO: Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) per l'annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: avvio della consultazione su Rapporto preliminare

Trasmessa tramite P.E.C.

Ministero della Transizione Ecologica

Dipartimento Energia:

- Direzione Generale Valutazioni AmbientaliVA@pec.mite.gov.it**- Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza**IS@pec.mite.gov.it**Ministero della Cultura**

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

Servizio III- Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it**Terna SpA**autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Con riferimento alla nota segnata in oggetto, assunta alla rubrica generale d'ordine l'11/05/2022 con prot. n. 3783, con la quale Terna SpA, in attuazione della Direttiva 2001/42/CE e nell'ambito della procedura di VAS trasmette all'autorità competente (Ministero della Transizione Ecologica - MITE), per la pubblicazione sul sito istituzionale, e agli altri soggetti competenti in materia ambientale (SCA) il Rapporto Preliminare 2023 della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Considerato che la VAS consiste in un processo di valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi destinati a fornire il quadro di riferimento di attività che si svolgono sul territorio che possono avere impatti significativi sull'ambiente.

Preso atto che il Rapporto Preliminare individua le linee di sviluppo degli interventi elettrici infrastrutturali, anche, in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete, nonché gli investimenti programmati e i nuovi investimenti da realizzare e una programmazione temporale dei progetti di investimento, secondo quanto stabilito nella concessione per l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica attribuita a Terna S.p.A. ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;

Considerato che il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di trasmissione nazionale si propone come il principale documento programmatico di riferimento per il settore elettrico nazionale, puntando a fornire una visione prospettica il più possibile chiara e completa degli scenari e delle linee di sviluppo prioritarie, coerentemente con le politiche energetiche e le strategie di sviluppo definite in ambito europeo e nazionale, rappresentando il riferimento per:

- Sviluppare una traiettoria per l'adempimento target energetici nazionali ed europei;
- Definire le strategie di sviluppo delle infrastrutture di rete;

Responsabile procedimento Arch. ETTORE DIMAURO

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 17 Piano II Tel. _____

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - urpsopricl@regione.sicilia.it - Responsabile:

Stanza _____ Piano _____ Tel. _____

Orario e giorni ricevimento _____

- Testare e valutare i requisiti di sicurezza, adeguatezza e flessibilità del Sistema Elettrico;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 13, co. 1 del T.U.A. "Sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi anche transfrontalieri, dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale [...]".

VISTO il D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

TENUTO CONTO, tra l'altro, che il processo di elaborazione del "Piano di Sviluppo 2023" si orienta verso la pianificazione di nuovi interventi che consentiranno di conseguire valori superiori di NTC (net transfer capacity) per abilitare la transizione ecologica, rispetto ai precedenti PdS, in modo da ottenere quindi una maggiore capacità di trasporto con ulteriore efficienza sui costi di investimento rispetto al passato. Nello stesso tempo, adotta nuovi driver di pianificazione, che prevedono la possibilità di convertire linee AC in DC, il riutilizzo di asset esistenti o previsionali, inclusa la possibilità di valutare le potenzialità di utilizzo di aree poste in siti di centrali elettriche dismesse o in dismissione, prospettando l'utilizzo di soluzioni tecniche di elevata innovazione per la Rete Italiana, ed individua le macroaree interessate dalla principale dorsale da sud verso nord coprendo per intero anche il territorio siciliano con la "Macroarea Sicilia";

TENUTO CONTO delle Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, approvate con D.A. n. 6080 del 21/05/1999, e l'atto di indirizzo dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali ed Ambientali e per la Pubblica Istruzione, adottato con D.A. n. 5820 del 08/05/2002, che articolano il territorio della Regione Siciliana in ambiti territoriali che definiscono obiettivi generali, da attuare con il concorso di tutti i soggetti ed Enti, a qualunque titolo competenti:

- stabilizzazione ecologica del contesto ambientale, difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e criticità;
- valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale; sia per le attuali che per le future generazioni;

VISTO il D. Lgs. del 22 gennaio 2004, n.42, recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 1858 del 02.07.2015 di Approvazione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 6, 7, 10, 11, 12 e 15 "Area dei rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo, Area della catena settentrionale (Monti delle Madonie), Area delle colline della Sicilia centro-meridionale, Area delle colline di Mazzarino e Piazza Armerina, Area delle colline dell'ennese, Area delle pianure costiere di Licata e Gela" – dei territori dei comuni di: Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Gela, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serralunga, Sommatino, Sutura, Valledlunga Pratameno e Villalba, ricadenti nella Provincia di Caltanissetta, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana (G.U.R.S.) n. 31 del 31/07/2015;

CONSIDERATO che il piano paesaggistico per il perseguimento degli obiettivi promuove forme di sviluppo sostenibile volte a conservare e consolidare l'armatura storica del territorio come base di ogni ulteriore sviluppo insediativo e trama di connessioni del patrimonio culturale; conservare e consolidare la rete ecologica, formata dal sistema idrografico interno, dalla fascia costiera e dalla copertura arborea ed arbustiva, come trama di connessione del patrimonio naturale, seminaturale e forestale;

VISTE le norme di attuazione del piano paesaggistico ed in particolare l'art. 20 "Articolazione delle norme", che sulla base degli scenari strategici, che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche definisce sia le aree in cui opere ed interventi di trasformazione del territorio sono consentite sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti dallo stesso piano paesaggistico, sia le aree in cui il piano paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre in tutti i processi di trasformazione del territorio in quanto beni paesaggistici di cui all'art.134 del Codice;

VISTO il D.A. n. 063/GAB del 12/06/2019 pubblicato sulla G.U.R.S. del 28/06/2019 parte I n. 30 con la quale vengono integrate le norme per componenti dei Piani Paesaggistici approvati ricadenti nelle provincie di Caltanissetta, Messina, Ragusa e Siracusa che ulteriormente prescrive: "[...] *“All'interno delle aree di cui all'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio – Fiumi, Torrenti e Corsi d'acqua, individuate nel successivo Titolo III con livello di tutela 1 e 2, non sono consentiti interventi edificatori e nuove previsioni urbanistiche in assenza di autorizzazione del Genio Civile competente per l'assetto idrogeologico sulla base delle indicazioni contenute nel P.A.I. dei territori interessati. Su tutti i corsi d'acqua individuati dal Piano ai sensi dell'art. 142 lett. c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio sono fatti salvi, laddove non siano possibili soluzioni tecniche alternative, singoli casi di opere strategiche di pubblica utilità di livello almeno regionale – consistenti nella realizzazione di infrastrutture come reti per la distribuzione idrica o di energia, reti di comunicazione, reti di trasporto - da sottoporre, comunque, a specifica valutazione caso per caso previo parere dell'Osservatorio regionale per la Qualità del Paesaggio”*

Tutto ciò richiamato e premesso, visto il livello di approfondimento dell'attuale Piano di Sviluppo che non consente l'espressione di un parere, questa Soprintendenza, affinché lo stesso Piano di Sviluppo per l'annualità 2023 possa indirizzare azioni e misure sostenibili sotto il profilo della tutela architettonica, paesaggistica ed archeologica, ritiene

Responsabile procedimento		Arch. ETTORE DIMAURO		(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)	
Stanza	17	Piano	II	Tel.	
(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)					
Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsopric@regione.sicilia.it – Responsabile:					
Stanza		Piano		Tel.	
				Orario e	orni ricevimento

opportuno fornire le seguenti osservazioni e valutazioni.

Si condividono i principi innovativi che Terna SpA ha già delineato; tuttavia il PdS dovrà tenere conto, come riferimento prioritario, delle prescrizioni e degli indirizzi programmatici e pianificatori contenuti nelle norme di attuazione del Piano Paesaggistico, con particolare attenzione a quanto novellato, anche, dall'art. 44: *Definizione, del titolo V: Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio*, che definisce i progetti che comportano notevoli trasformazioni e modificazioni profonde dei caratteri paesaggistici del territorio tra i quali gli "impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell'energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed impianti fotovoltaici". Nella progettazione di tali impianti tecnologici si deve porre particolare attenzione ai tracciati, ai rischi connessi ad eventuali disfunzioni degli impianti e ai conseguenti pericoli e danni all'ambiente e al paesaggio per cui " ...Nella localizzazione e progettazione dei suddetti impianti inclusi antenne, ripetitori, impianti per sistemi di generazione elettrica-eolica-solare e simili, si dovrà valutare l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente. Vanno esclusi i siti di elevata vulnerabilità percettiva quali le singolarità geolitologiche e geomorfologiche, i crinali, le cime isolate, i timponi, ecc. e comunque le aree ricadenti nei livelli 2) e 3) di cui al precedente art. 20 della presente normativa. La realizzazione di impianti eolici non è consentita nelle aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice."

Non sono da considerarsi interventi di rilevante trasformazione del territorio le opere o i lavori che, pur rientrando nelle categorie su indicate, risultano di modesta entità e tali da non modificare i caratteri costitutivi del contesto paesaggistico-ambientale o della singola risorsa. Le opere pubbliche che si configurino come interventi di manutenzione, adeguamento, ammodernamento di opere esistenti, nonché quelle che rivestano precipuo e documentato interesse per la pubblica incolumità ed il presidio idrogeologico, fatto salvo quanto precede, saranno soggette a valutazione di compatibilità paesaggistico ambientale e saranno soggette ad approvazione ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. indipendentemente dalla loro inclusione all'interno delle aree di cui all'art.20 delle norme di attuazione.

Nello specifico della tutela paesaggistica tali interventi ricadenti in aree sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 134 del Codice, laddove non specificatamente inibiti dalle prescrizioni di cui ai Paesaggi Locali del Titolo III delle presenti norme, dovranno essere accompagnati dallo studio di compatibilità paesaggistico-ambientale e dalla relazione paesaggistica prevista dal Decreto Assessore ai Beni Culturali n.9280 del 28.07.2006 e dalla relativa circolare n.12 del 20.04.2007

Considerata la particolare conformazione del territorio della provincia di Caltanissetta, dove l'intervisibilità degli elementi paesaggistici è estremamente elevata la compatibilità della loro realizzazione, con la facoltà di precluderla, dovrà essere oggetto di studi dei bacini di intervisibilità da sottoporre all'approvazione della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali ai sensi dell'art. 152 del D. Lgs. 42/2004 s.m.i..

Nello specifico della tutela archeologica si dovranno tenere in considerazione le aree di rischio archeologico riconosciute e non e pertanto si osserva che i successivi livelli di progettazione del PdS dovranno essere soggetti alla disciplina di cui all'art. 28, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i., prevista dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, relativa alla verifica dell'interesse archeologico che dovrà contenere tutte le indicazioni previste dallo stesso articolo nonché quelli derivanti da un'attenta analisi autoptica sul terreno.

Per quanto sopra si ritiene opportuno nelle successive fasi di progettazione acquisire analisi di maggiore dettaglio con approfondimenti sulla base di valutazioni derivanti dal piano paesaggistico della provincia di Caltanissetta e dalle valutazioni delle carte del potenziale archeologico da elaborare ai sensi dell'art. 25 del d. lgs. 50/20016.

SS

Il Dirigente S.12.2

Arch. Ettore Dimauro



IL SOPRINTENDENTE

Arch. Daniela Vullo

Il Dirigente della S.12.3

Dott. Filippo Spagnolo

Responsabile procedimento Arch. ETTORE DIMAURO

(se non compilato il responsabile è il dirigente preposto alla struttura organizzativa)

Stanza 17 Piano II Tel.

(ove non previsto da leggi o regolamenti è di 30 giorni)

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) – urpsopric@regione.sicilia.it - Responsabile:

Stanza Piano Tel.

Orario e giorni ricevimento